

**MODELLO PER LA FORMULAZIONE DI OSSERVAZIONI AL  
P.A.E.R.P. DELLA PROVINCIA DI LIVORNO**

Al Presidente della Provincia di Livorno

**OGGETTO: formulazione osservazioni al P.A.E.R.P. della Provincia di Livorno**

La sottoscritta Beate Elisabeth Kuhl

nata a Monaco di Baviera (Germania) il 23/11/1956, residente a Rosignano Marittimo,  
frazione Gabbro, in Via delle Capanne 16, codice fiscale KHLBLS56S63Z112H,

avendo preso visione dell'avviso di consultazione del P.A.E.R.P. pubblicato sul BURT n° 4  
del 29/01/2014, formula l'osservazione che allega alla presente.

Il territorio ove ricade l'osservazione è quello del Comune di:  
Rosignano Marittimo

La sottoscritta comunica i seguenti recapiti di riferimento:

tel./cell. (facoltativo) 3387762811

pec (facoltativo) [kuhl.beate@pec.li.fnovi.it](mailto:kuhl.beate@pec.li.fnovi.it)

e-mail (facoltativo) [beate.kuhl@alice.it](mailto:beate.kuhl@alice.it)

fax (facoltativo). no

Data 28/03/2014

Firma



## **Osservazioni al Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree scavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia di Livorno**

### **Premesso**

- che io sottoscritta sono una cittadina tedesca che da oltre 35 anni vive in Italia come residente e come contribuente;
- che 13 anni or sono ho scelto di vivere e di lavorare nella frazione Gabbro del Comune di Rosignano Marittimo in quanto, come molti stranieri, innamorata della bellezza di questo paesaggio, comprando e ristrutturando un immobile in Via delle Capanne 16/Via della Rosa 17 e realizzandovi sia un appartamento in cui ho preso residenza che un ambulatorio veterinario di cui sono titolare;
- che, convinta del fatto che la prevalente caratteristica agricola ed agrituristica di questo territorio sarebbe rimasta integra anche nel futuro, vi ho investito altro capitale per assicurare il futuro alle mie figlie, acquistando un'unità immobiliare nel complesso residenziale "Fattoria Mirabella" di Gabbro con la previsione di un suo uso turistico e costituendo insieme a mia figlia Giulia Lopardo la società semplice società agricola "Il Mandriolo" acquistando del terreno agricolo nella frazione di Gabbro;
- che adesso invece nel nuovo P.A.E.R.P. è previsto un nuovo sito di estrazione di argilla in località Gozzone, nella campagna collinare tra Castelnuovo della Misericordia, Gabbro e Nibbiaia.

### **Considerato**

- che a livello nazionale **la politica** mira a limitare il consumo del suolo, tant'è che il 13/12/2013 il Consiglio dei Ministri ha approvato il ddl "Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato";
- che le direttive regionali mirano alla tutela ed alla conservazione del territorio agricolo (Proposta di Legge Regionale 282/2013, approvata dalla Giunta Regionale il 30/09/2013);
- che il Regolamento Urbanistico del Comune di Rosignano Marittimo vieta espressamente l'apertura di nuove cave (Norme tecniche di Attuazione, Marzo 2012, art. 23);

- che l'inserimento del sito il Gozzone nel PRAE era stato richiesto dalla Donati Laterizi già nel 2000 e che la Giunta Comunale ha dato parere negativo con la delibera 240 del 13/11/2001;
- che tale decisione è stata più volte confermata dall'Amministrazione Comunale, non per ultimo nella delibera del Consiglio Comunale del 17 marzo 2014 che impegna il Sindaco e la Giunta *“a presentare formali osservazioni, in coerenza con la delibera n°240/2001 e con la **pianificazione del Regolamento urbanistico del Comune**, al “Piano delle attività Estrattive, di Recupero delle aree scavate e Riutilizzo dei Residui Recuperabili della Provincia di Livorno” adottato con Delibera n.° 3 del 10 gennaio 2014 e pubblicato sul B.U.R.T. del 29 gennaio 2014 “;*

**considerato inoltre**

- che la **Donati Laterizi** ha avuto oltre 10 anni di tempo per cercare soluzioni alternative per lo sviluppo della propria azienda; ha invece scelto di puntare tutto il suo piano industriale su un'unica prospettiva di sviluppo (l'apertura della cava al Gozzone) della quale non solo non aveva certezze ma che gli era già stata negata in precedenza con motivazioni che negli anni non hanno certamente subito cambiamenti a suo favore, rischiando così in maniera irresponsabile il destino dell'azienda e dei suoi operai; come Donati stesso dichiara sono stati investiti nel 2010, già in pieno periodo di crisi, ben 4.500.000,00 euro nell'attuale impianto, definendo questa scelta “coraggiosa”; a mio avviso più che coraggiosa, un'azienda che va avanti a testa bassa senza preparare un piano industriale che preveda almeno un “piano B”, si comporta più come un giocatore di azzardo che non come un'azienda affidabile che cura gli interessi dei suoi dipendenti; viene addirittura da chiedersi se coloro che hanno attuato le scelte nell'ultimo decennio siano realmente interessati alla sopravvivenza dell'azienda stessa;
- che la Donati Laterizi afferma che poter scavare l'argilla in località Gozzone consentirebbe la riassunzione degli operai licenziati e quindi il recupero di decine di posti di lavoro, mentre vi è più di una ragione per nutrire dubbi sulla veridicità di questa affermazione:

Il calo di vendita da parte della Donati si registra già da anni come il titolare stesso ha dichiarato; tutti gli abitanti della zona possono testimoniare che anche dopo il fermo

della produzione i piazzali della fornace sono stati per mesi pieni di stive di Poroton invenduto;

I motivi della crisi in cui versa la Donati Laterizi è da ricercare in tutt'altro che non nella mancanza di materia prima:

1) la crisi del settore edilizio ha colpito tutto il paese come si evince da una vasta serie di pubblicazioni disponibili sul web. A titolo di esempio, sul Quotidiano Online "l'indipendenza" a Novembre 2013 Caligani scrive "la riduzione degli investimenti nelle costruzioni nel quinquennio 2008-2012 è stata del 26%, ovvero 43 miliardi di euro in meno, che hanno fatto sprofondare la produzione ai livelli di 40 anni fa. Dall'inizio della crisi sono circa 40mila le imprese di costruzione che hanno chiuso"

(<http://www.lindipendenza.com/costruzioni-crisi-nera-investiti-43-miliardi-di-euro-in-meno/>)

(allegato 1);

2) L'edilizia del prossimo futuro dovrà occuparsi della ristrutturazione delle case esistenti, un lavoro per il quale è del tutto secondario l'impiego dei blocchi da tamponamento "Poroton" che la Donati Laterizi produce ed intende produrre anche con l'argilla del Gozzone perché

a) in Italia esistono ormai più case del fabbisogno, in particolare all'inizio del 2013 in Toscana si sono contate ben 423mila case sfitte;

b) La Regione Toscana intende porre un veto al consumo del suolo agricolo;

Infatti altre fornaci che hanno prodotto gli stessi blocchi a setto sottile sono fallite, come ad esempio la "Nuova Lam" di Altopascio.

Esiste quindi il rischio concreto di un fallimento della Donati Laterizi dopo aver inutilmente devastato il nostro territorio;.

#### **considerato inoltre**

- che esistono serie preoccupazioni sulle **ricadute negative** che tale cava avrebbe su una zona molto più vasta che non il sito d'estrazione stesso:

1) Le strade di servizio alla cava attraverserebbero i terreni tra il Gozzone e la Fornace e per la loro portata, il rumore e la polvere sollevata dai mezzi pesanti amplierebbero notevolmente la zona colpita dalla deturpazione; in linea d'aria la località Gozzone e la fornace distano tra di loro 3,2 km, quindi circa 4 km di strada potrebbero venire

costruiti o ampliati per tale uso, venendo così ad interessare dall'impatto ambientale ulteriori case, private o aziendali, e coltivazioni non direttamente adiacenti alla cava;

- 2) La località Gozzone si trova in un punto centrale della vallata ed è ben visibile da tutti i colli circostanti. L'attività di cava si vedrebbe da molti punti panoramici di una vasta area circostante e non sarebbe possibile nascondere in alcuna maniera. Nelle "Norme Tecniche" della Proposta del PAERP si legge all'art.7, punto 2: *"Per quanto concerne le prescrizioni per il contenimento dell'impatto visivo..... Se la cava ricade nel cono di visibilità di recettori sensibili di interesse paesistico, si dovrà provvedere a schermare con essenze vegetali autoctone (arboree e arbustive) la parte esposta della cava...."* Tale norma sarebbe **impossibile** da rispettare a causa della conformazione della vallata e della localizzazione del Gozzone. **A supporto di quanto affermo allego delle fotografie panoramiche di vedute sull'area di escavo prevista e la mappa dei luoghi dai quali sono state scattate;** un'immagine in miniatura di questi luoghi è stata sovrapposta su ognuna delle fotografie panoramiche. (**allegati 2 e 3**).

- E' facile intuire che non solo l'attività agrituristica delle strutture limitrofe risentirebbe in maniera pesante di tale situazione, ma si perderebbero anche i turisti ed escursionisti che alloggiano nelle strutture più distanti e che comunque scelgono il nostro territorio per i suoi panorami e le bellissime passeggiate che per ora è possibile farvi;

#### **considerato inoltre**

- che esistono serie preoccupazioni circa la **destinazione finale della cava**, ritenendo poco credibile il ripristino ambientale prospettato dal titolare della Donati Laterizi che parla addirittura della possibilità di adibire l'area ripristinata ad agriturismo con laghetto di pesca sportiva perché
- 1) Le attuali cave di Gabbro e Staggiano non hanno goduto del ripristino prospettato; su quel territorio una volta prosperavano, oltre ai due poderi di Staggiano (fam. Bottici e Contini), due poderi a Le Colombaie (F.lli Maltinti), Le Mandriucce, la Casa del Bardeschi e la Casa di Martino, ma adesso di queste fattorie rimane soltanto il ricordo degli anziani del luogo ed il rudere di Staggiano. Al loro posto oggi si presenta un paesaggio lunare dove crescono solamente ceppite, rovi ed altre erbacce;

2) Vi sono numerose lamentele sul mancato ripristino della cava di Campo nella Provincia di Pisa, non per ultimo quella di Rifondazione pubblicato su La Nazione il 6 marzo 2014 (allegato 4);

3) L'attività di escavo è prevista per un arco di tempo almeno ventennale; è impensabile che le attività limitrofe resistano per così tanto tempo mantenendo inalterate le attuali caratteristiche della vallata ed andrebbe persa la motivazione per esigere, tra 20 o 30 anni, un ripristino vero e proprio;

4) intanto gli scavi verranno sfruttati per lo smaltimento dei rifiuti, infatti nelle "Norme Tecniche" della Proposta del PAERP, art. 7, punto 13 si legge: "*Nei siti di cava potranno svolgersi anche attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi ....*" e considerando la vicinanza del Gozzone alla discarica di Scapigliato (nemmeno 2 km in linea d'aria) è prevedibile una sinergia tra queste due attività; il suolo così non potrà mai più tornare ad essere la terra fertile di adesso;

- Quindi lo scenario che si prospetta è l'immediata perdita da parte delle aziende agricole di quel valore aggiunto che è l'agriturismo ed il probabile fallimento di una parte di esse, l'abbandono dei casolari ristrutturati da parte dei privati, la perdita del pregio paesaggistico della zona e conseguentemente la sua progressiva denaturalizzazione con l'insediamento di attività di tipo industriale anziché agricolo. E così la valle del Botro Riardo, uno degli ormai rari territori agricoli toscani rimasti integri di cui andiamo tanto fieri, andrebbe perduta;

#### **considerato inoltre**

- che nel caso di trasformazione della vallata **le mie stesse proprietà**, quali **1)** la mia casa ad uso abitativo e professionale in Via delle Capanne 16 – Via della Rosa 17 di Gabbro (*con vista sulla valle del Botro Riardo!*), **2)** il mio immobile ad uso turistico nel residence Fattoria Mirabella a Gabbro, **3)** la neonata società semplice società agricola "Il Mandriolo" di cui io e mia figlia Giulia Lopardo siamo soci e che punta sull'ulivicoltura e sull'allevamento dei cavalli con il progetto di sviluppare in seguito un'attività complementare equestre, perderebbero sia di valore economico che di prospettiva per il futuro;

per tutto quanto sopra esposto io sottoscritta

## CHIEDO

che, in accoglimento della presente osservazione, nel “Piano delle attività Estrattive, di Recupero delle aree scavate e Riutilizzo dei Residui Recuperabili della Provincia di Livorno” adottato con Delibera n. 3 del 10/01/2014 e pubblicato sul B.U.R.T. del 29/01/2014, venga **eliminata la previsione che individua un nuovo sito di estrazione di argilla in località Gozzone**, nella campagna collinare tra Castelnuovo della Misericordia, Gabbro e Nibbiaia.

con osservanza



Gabbro, li 28/03/2014

A corredo dell'osservazione allega la seguente documentazione:

- Allegato 1: articolo “Costruzioni: crisi nera”
- **Allegato 2: mappa** del territorio intorno al Gozzone in cui sono stati evidenziati i punti dai quali sono state scattate le fotografie oggetto dell'allegato successivo
- **Allegato 3: fotografie**
- Allegato 4: articolo sul mancato ripristino della cava di Campo
- Allegato 5: documento di identità della sottoscritta
- Allegato 6: visura catastale proprietà Kuhl
- Allegato 7: atto costituzione società semplice società agricola “Il Mandriolo”
- Allegato 8: visura catastale proprietà società semplice società agricola “Il Mandriolo”

## Costruzioni: crisi nera! Investiti 43 miliardi di euro in meno

di CARLO CAGLIANI

**Continua la crisi delle costruzioni. I dati Istat relativi alla produzione del settore** nel mese di settembre, infatti, indicano una contrazione del 6,1% su base annua e la produzione complessiva dei primi nove mesi dell'anno fa segnare una flessione dell'11,2% rispetto allo stesso periodo del 2012. Ad agosto la caduta dell'indice delle costruzioni era stata delo 10,3%.

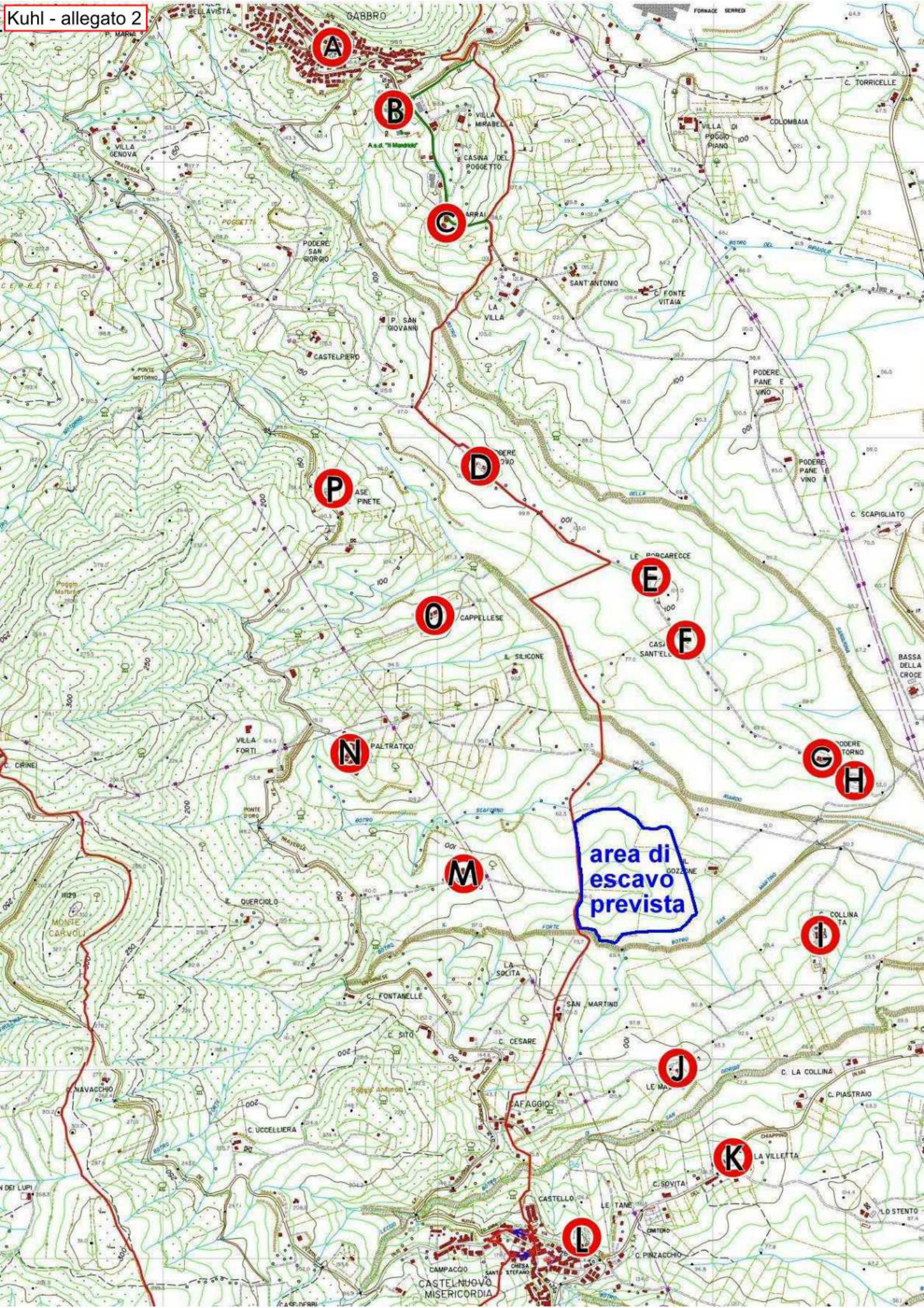
**Sempre a settembre, l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni è diminuito**, rispetto ad agosto 2013, dell'1,8%. Nella media del trimestre luglio-settembre l'indice ha registrato un incremento dell'1,6% rispetto ai tre mesi precedenti.

**Ma a preoccupare è la tendenza di medio periodo del settore:** la riduzione del investimenti nelle costruzioni nel quinquennio 2008-2012 è stata del 26%, ovvero 43 miliardi di euro in meno, che hanno fatto sprofondare la produzione ai livelli di 40 anni fa. Dall'inizio della crisi sono circa 40mila le imprese di costruzione che hanno chiuso.



**Nella stessa sezione:**

**DISTRETTI: I MIGLIORI 12 AL NORD, I PEGGIORI 12 AL SUD  
ITALIA, 70 MILIARDI DI DEBITI VERSO LE IMPRESE NASCOSTI ALL'EUROPA  
Il redditometro risparmia i pensionati. La franchigia è 12.000 euro**



A

B

C

D

P

O

E

F

N

M

area di  
escavo  
prevista

G

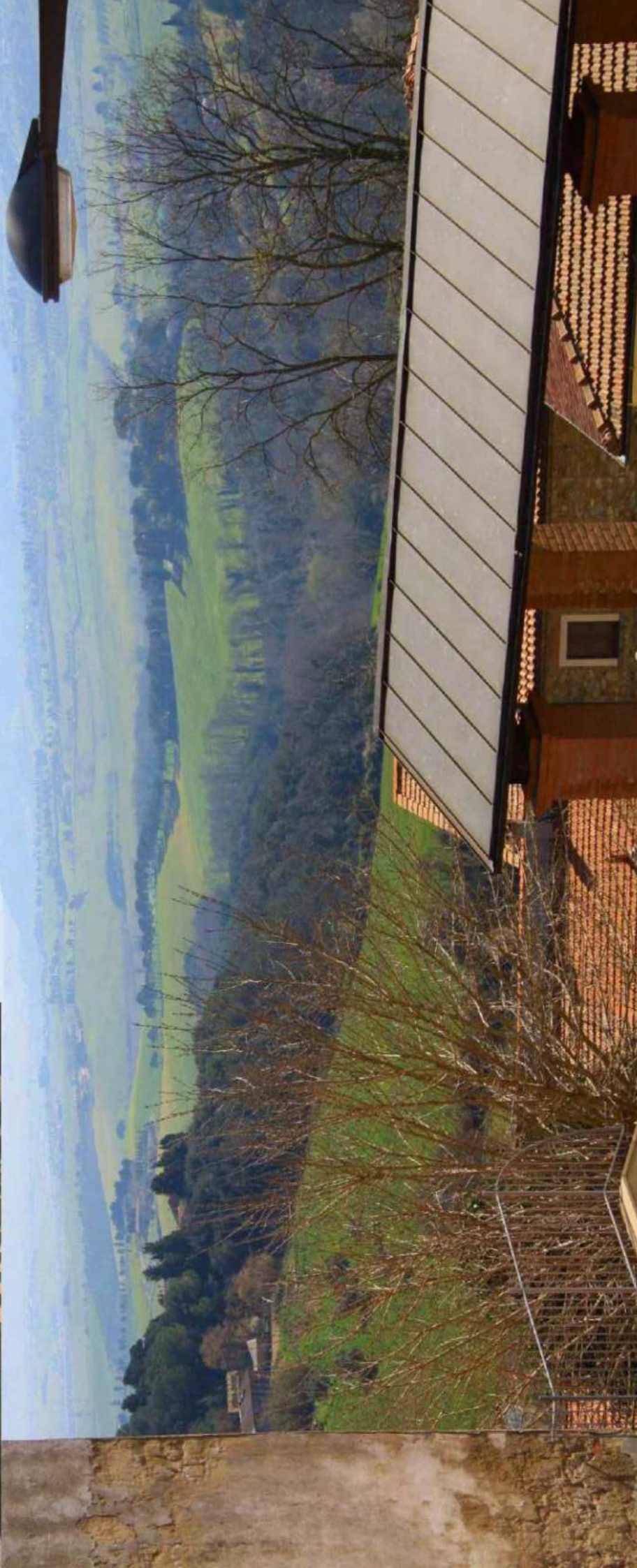
H

I

J

K

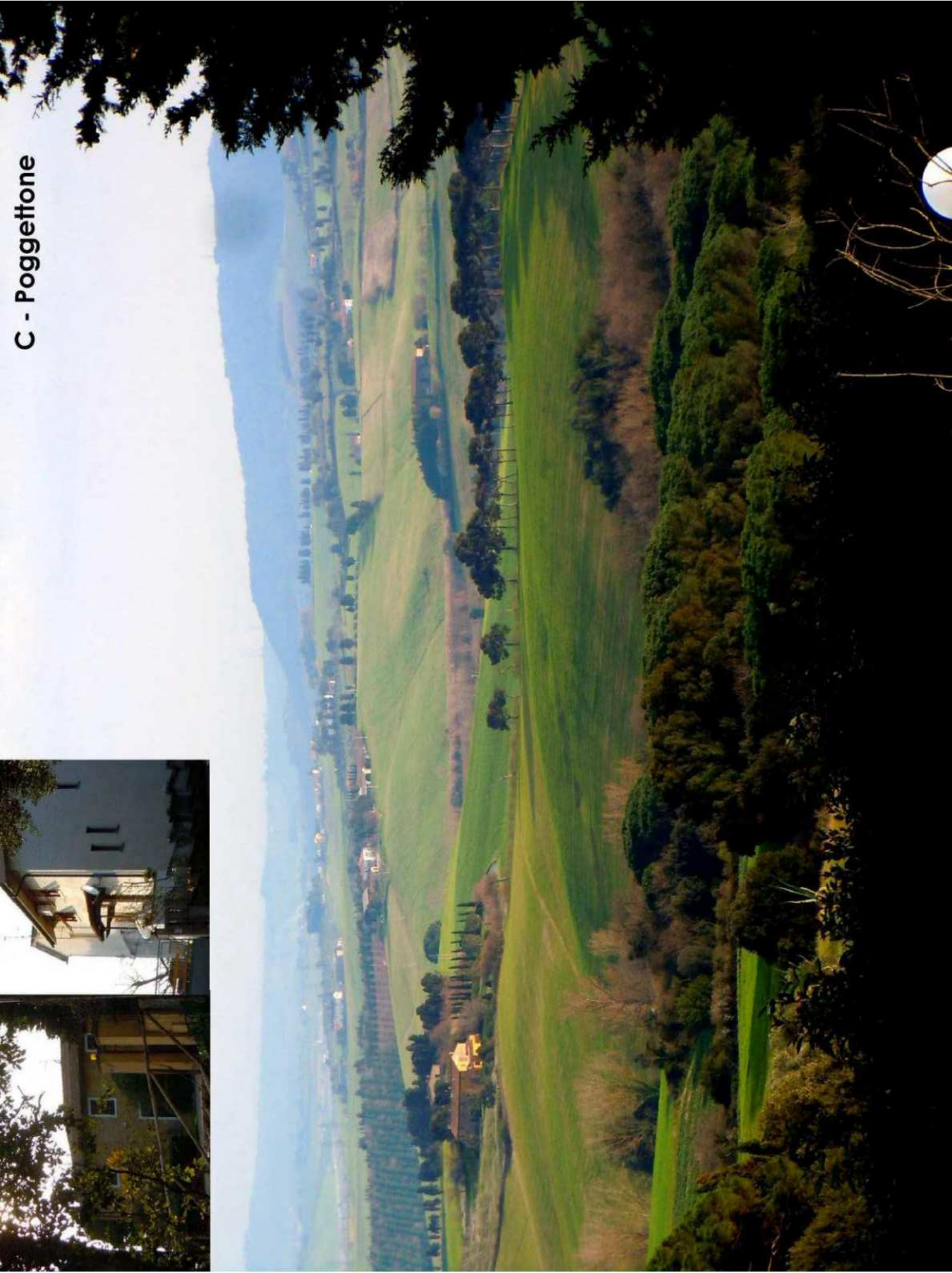
L



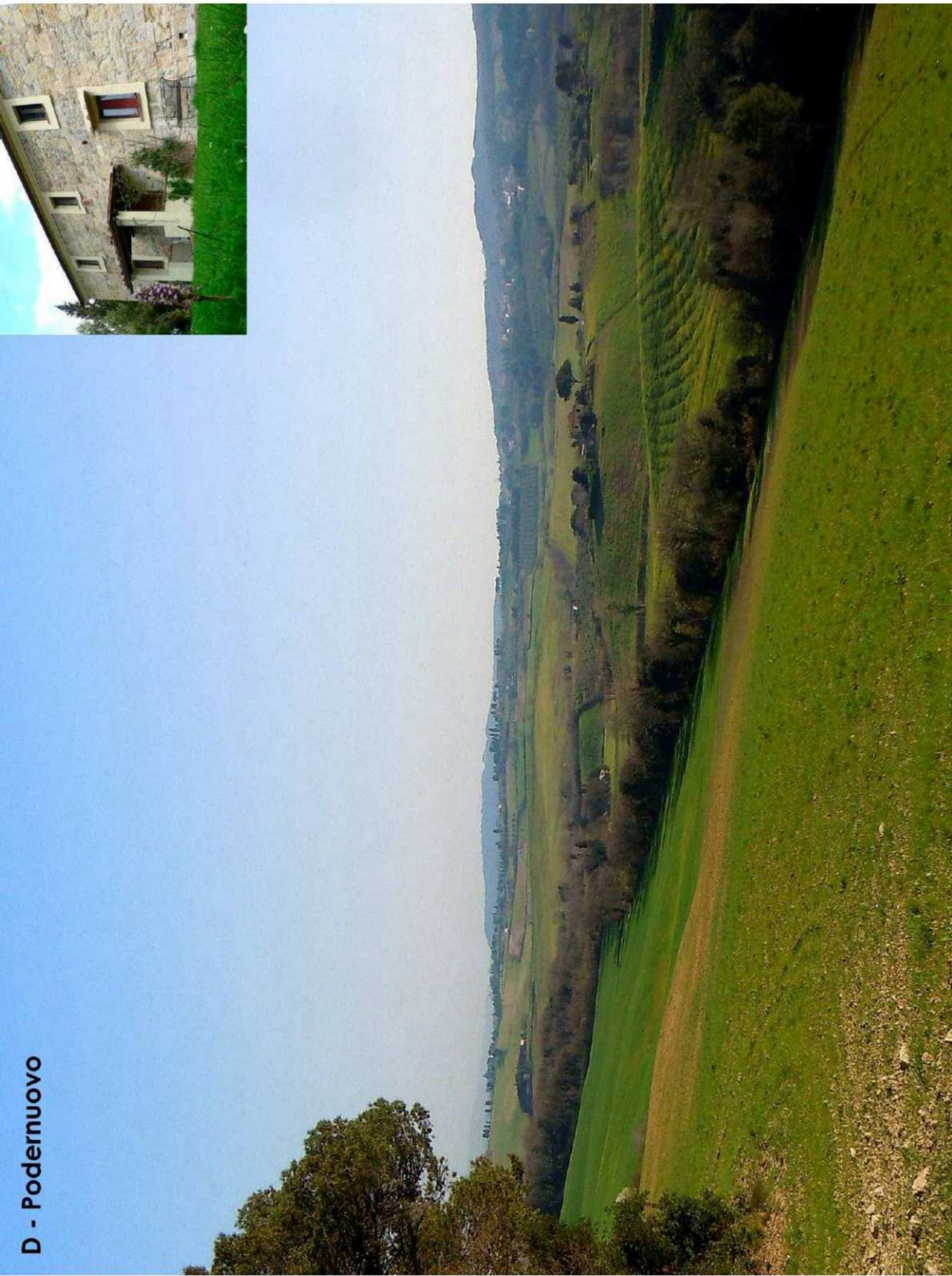
## B - II Mandriolo



# C - Poggettone



D - Podernuovo



**E - Le Porcaresce**



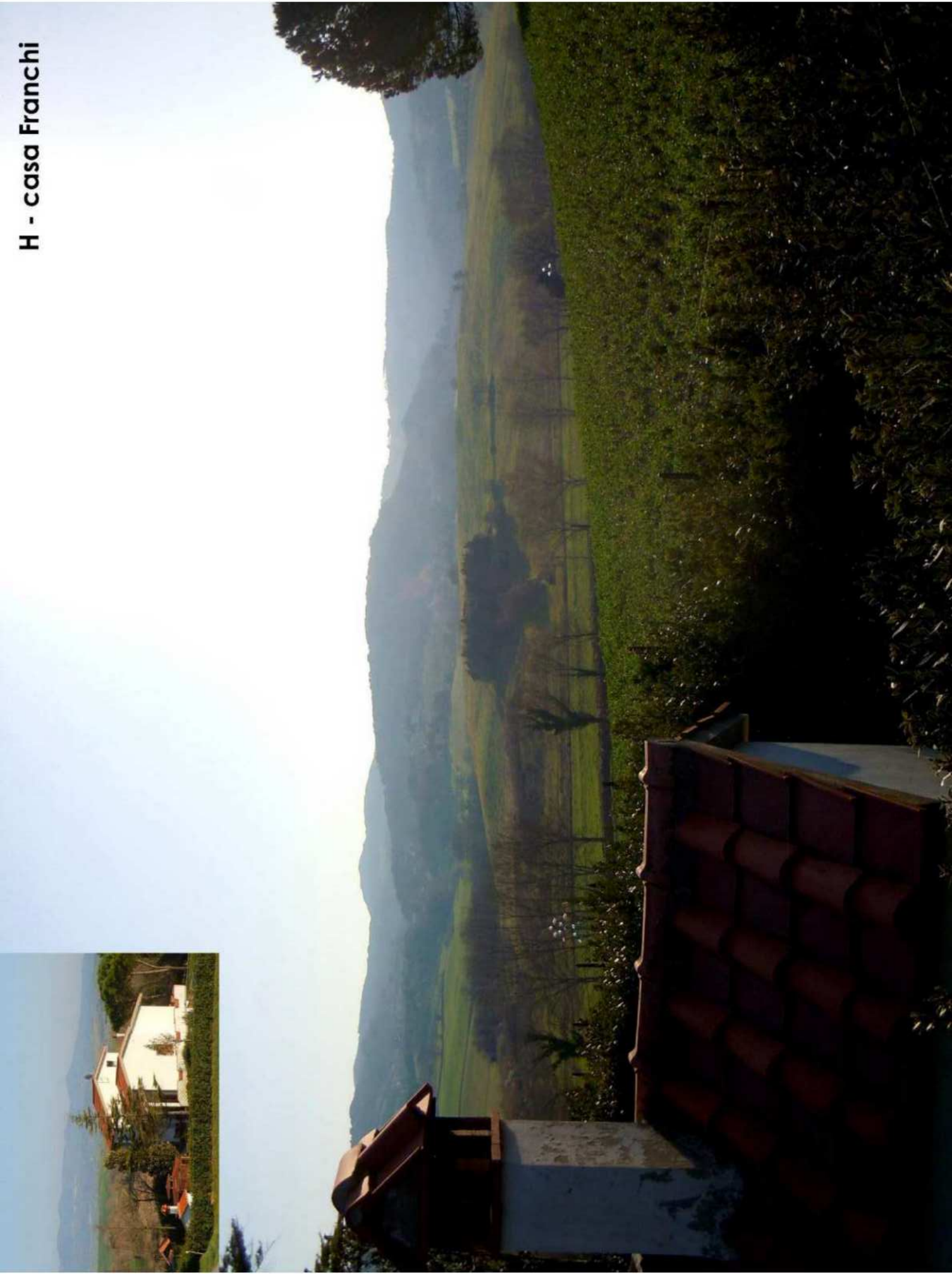
**F - Casa Sant'Elena**



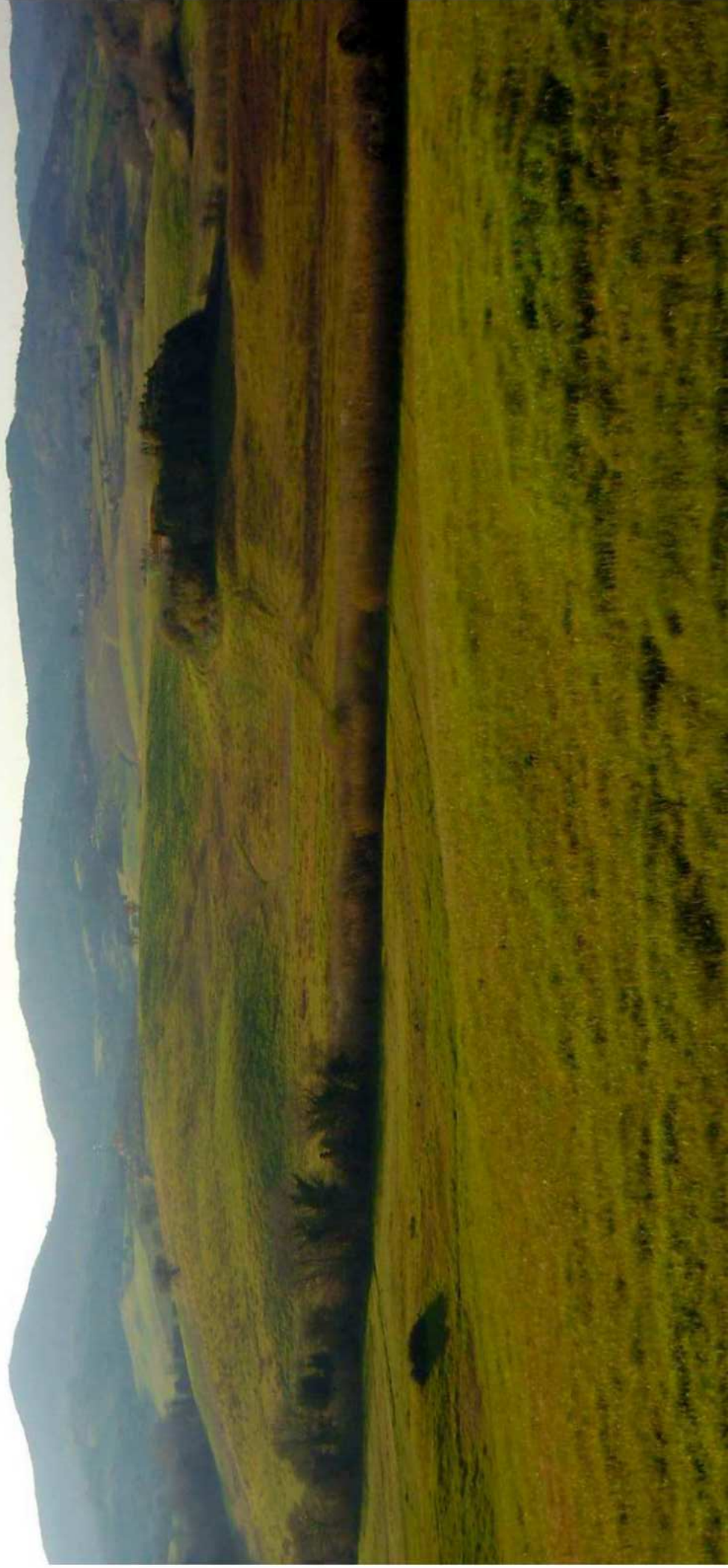
**G - Podere Motorno**



H - casa Franchi



# I - Collina Alta





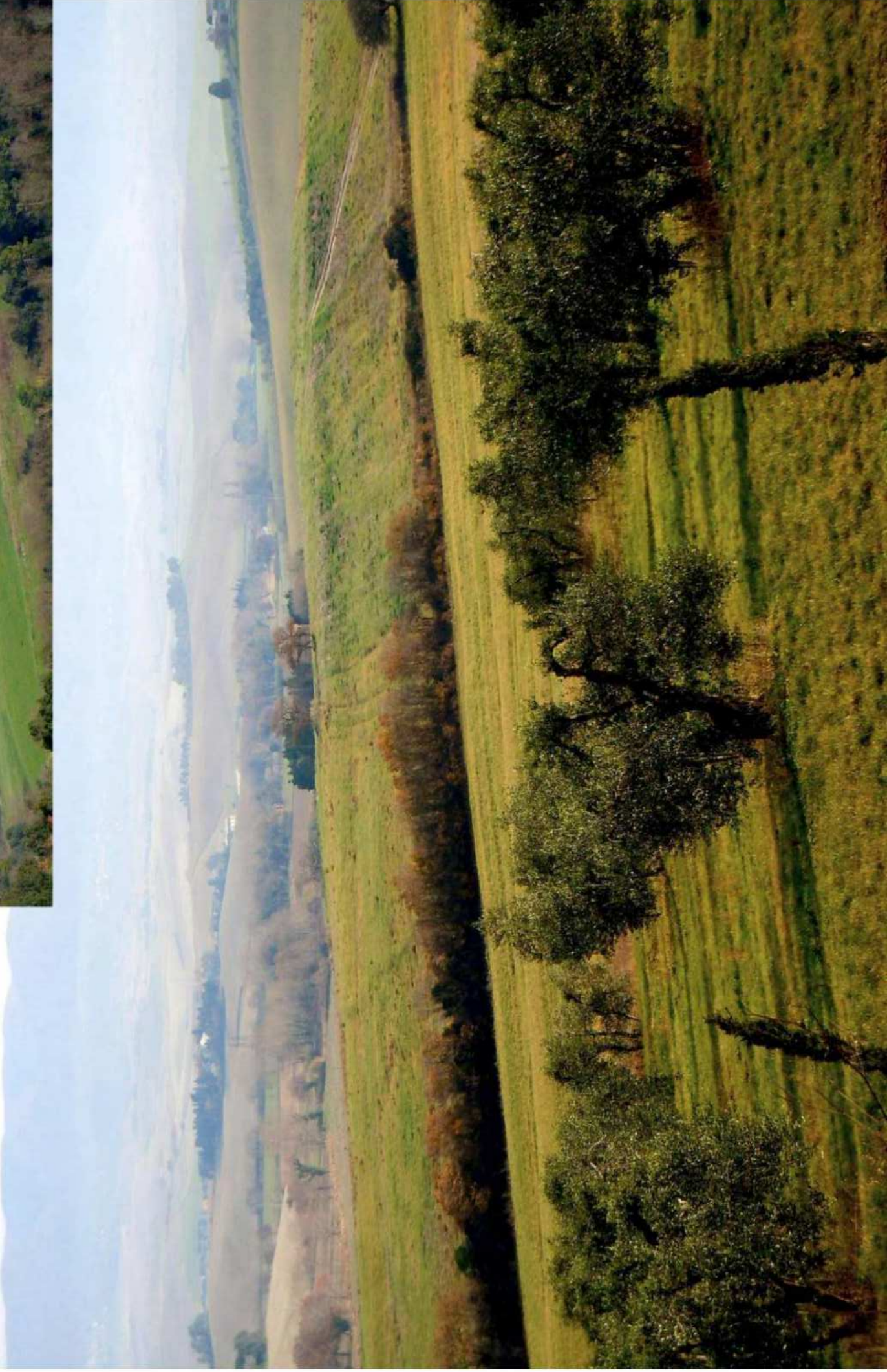
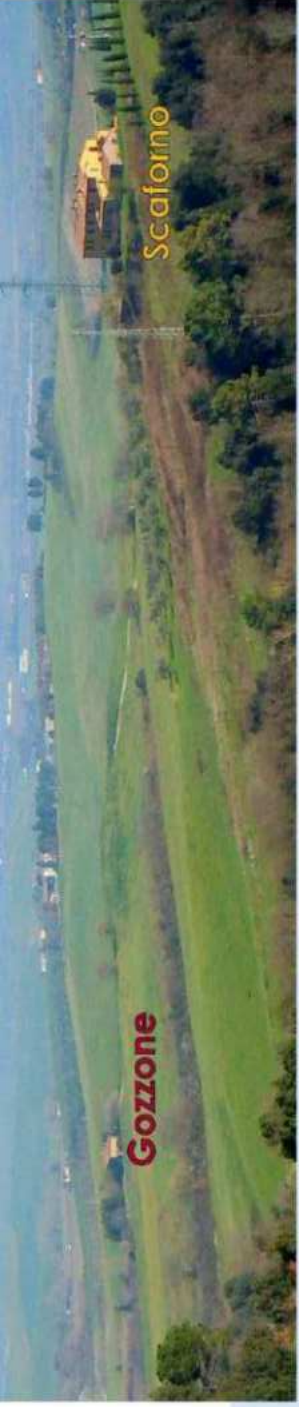
K - La Villetta



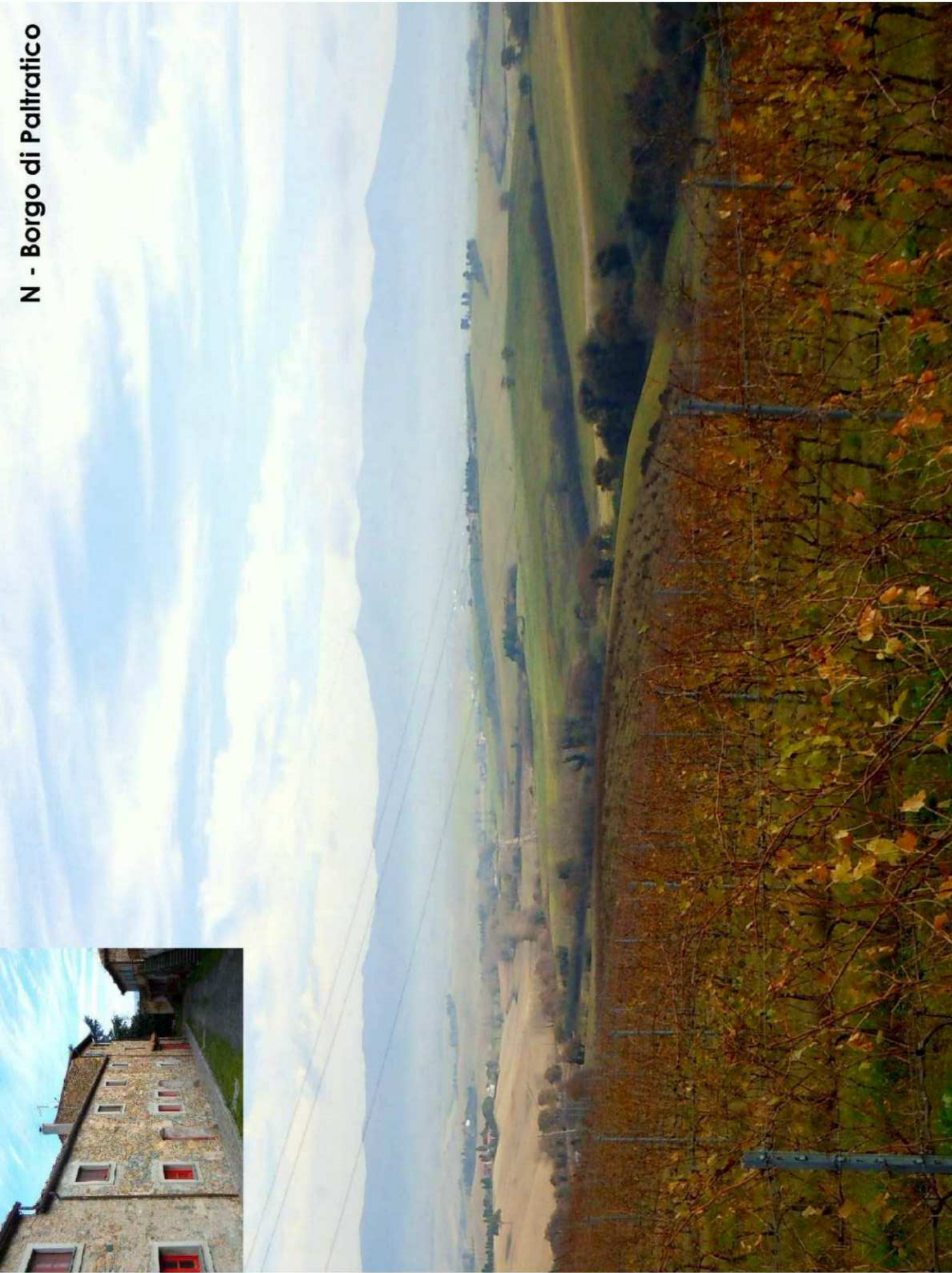
# L - Il Sorbetto a Castelnuovo



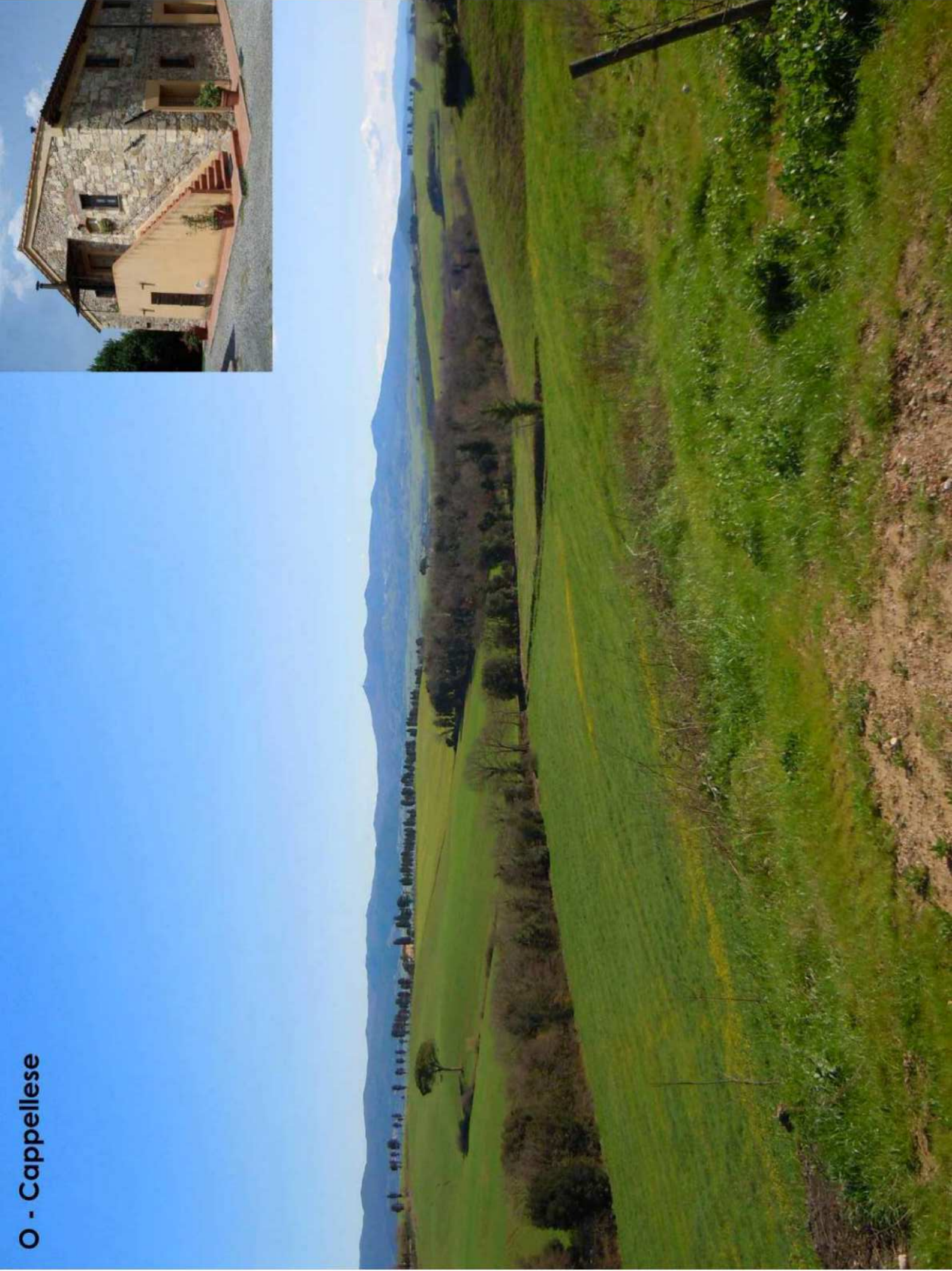
M - Scaforo



# N - Borgo di Paltratico



# O - Cappellesse



**P - Podere Alba**





## Calci, Valentina Ricotta lancia il suo appello: «So cosa significa la crisi»

DOMENICA gli elettori del centrosinistra sono chiamati al voto anche a Calci. La candidata del Pd, Valentina Ricotta, ha scritto il suo appello al voto dando appuntamento al seggio al circolo Anzi La Pieve di via Roma. «Gli elettori — ha scritto nel suo appello —, il futuro di Calci dipende da noi, da come voteremo il nostro paese oggi e da come vogliamo che

sia domani. Questo è stato il tema che, come Pd, abbiamo proposto durante il comitato politico che ha animato le primarie. Ho deciso di candidarmi per assumere, con responsabilità e passione, l'impegno di affrontare le questioni che riguardano tutti i giorni noi cittadini e il nostro ricco territorio. Una decisione che comporta coraggio ed esperienza. Il consiglio di saper essere per realizzare i sogni ed i

progetti della nostra gente. L'esperienza di consigliere comunale di questa amministrazione, ma anche di lavoratrice colpita dalla crisi, di donna e madre, che sa cosa vuol dire conculcare impegni, attenzioni e cura per gli altri, non il diritto e dovere di agire in prima persona e guardare al futuro con fiducia. L'obiettivo — conclude — deve essere costruire un progetto comune».

### LA POLIMICA

**Ok al seggio di Pontassierchio «Bene, ma è il metodo che è sbagliato»**

È CON ironia che Franco Marchetti porta alla conclusione una delle polemiche principali di questo primario: il seggio "fantasma" di Pontassierchio. «L'ironia — afferma — mi hanno detto che è stato dato il seggio a Pontassierchio rivendicato da Di Maio. A me va bene uguale, anche perché il abito è mia suocera che ha 88 anni e che ha detto di volermi votare, deve fare meno strada. La cosa che mi lascia triste è il modo in cui ciò è avvenuto. Uno che vuole condurre una comunità deve saper colloquiare anche con gli altri, altrimenti il potere per il potere porta a strade brutte, e Di Maio, che è una brava persona, deve saperlo». «E anche questo seggio è stato aggiunto...», ironizza Alessandro Betti. «Chissà

### RIFONDAZIONE

**Due laghetti dimenticati, la denuncia «Perché non c'è stata riscossione?»**

RIFONDAZIONE torna sul tema del laghetto di Campo. Il coordinatore, Claudio Bolelli, torna a chiedere la documentazione e il perché della mancata riscossione. «Nel 2001 — spiega — fu stipulata tra la ditta Donati Laterizi ed il Comune di San Giuliano una convenzione che impegnava la ditta a pagamento della concessione ottenuta per la escavazione di sabbia effettuata a Campo a consegnare al Comune, debitamente attrezzati, i due laghi e ad eseguire tutta una serie di opere pubbliche da consegnare al Comune entro e non oltre il 2005. A garanzia venivano richieste polizze fidejussorie. A tutt'oggi lavori per l'ammontare di oltre 720mila euro risultano non eseguiti ed a fatica siamo riusciti ad ottenere copie delle polizze fidejussorie. Un lago risulta non consegnato e l'altro versa nel più totale degrado».

### GLI APPUNTAMENTI

**Oggi il confronto a tre a Campo Il ballottaggio (eventuale) il 16 marzo**

ALTRA giornata di appuntamenti per i candidati del centrosinistra a San Giuliano. Alessandro Betti sarà oggi pomeriggio alle 14 ad Asclero, di fronte al supermercato in piazza dello Lavandale. Alle 18 i tre protagonisti della campagna elettorale si confronteranno in un dibattito pubblico in programma alle 18 al circolo di Campo. Sergio Di maio sarà poi alle 21.15 all'Hotel Granduca di San Giuliano Terme, dove incontrerà i commercianti del Centro Commerciale Naturale. Si vota solo domenica, dalle 8 alle 20 e possono partecipare tutti i residenti che abbiano compiuto i 18 anni di età, e tutti sarà chiesto di versare 1 euro. In caso nessuno dei tre raggiunga il 40% ci sarà il ballottaggio, in programma per il 16 marzo.

Due laghetti dimenticati, la denuncia:  
"Perché non c'è stata riscossione?"

RIFONDAZIONE torna sul tema del laghetto di Campo. Il Coordinatore, Claudio Bolelli, torna a chiedere la documentazione e il perché della mancata riscossione. "Nel 2001 - spiega - fu stipulata tra la ditta Donati Laterizi ed il Comune di San Giuliano una convenzione che impegnava la ditta a pagamento della concessione ottenuta per la escavazione di sabbia effettuata a Campo a consegnare al Comune, debitamente attrezzati, i due laghi e ad eseguire tutta una serie di opere pubbliche da consegnare al Comune entro e non oltre il 2005. A garanzia venivano richieste polizze fidejussorie. A tutt'oggi i lavori per l'ammontare di oltre 720mila euro risultano non eseguiti ed a fatica siamo riusciti ad ottenere copie delle polizze fidejussorie. Un lago risulta non consegnato e l'altro versa nel più totale degrado"